

6 luglio – Si manifestano i dissensi di Alleanza nazionale e Udc rispetto ad un interim prolungato del Presidente del Consiglio. Dopo la riunione dell'ufficio politico dell'Udc, il segretario Follini avverte che «Se il governo continua su questa strada, saremo costretti all'appoggio esterno». Il vice Presidente del Consiglio, a sua volta, rende note le richieste di Alleanza nazionale: definizione collegiale del documento di programmazione economico-finanziaria e della legge finanziaria per il 2005; conferma dell'impegno per le riforme, concordando gli emendamenti al testo già approvato dal Senato; scelta del nuovo ministro dell'economia e rafforzamento della squadra di Governo.

Le Conferenze dei Capigruppo delle Camere stabiliscono che il 14 luglio il Presidente del Consiglio riferisca sulla situazione determinatasi a seguito delle dimissioni del Ministro Tremonti. Le opposizioni – che avevano annunciato l'astensione dai lavori parlamentari – si dichiarano soddisfatte dell'impegno assunto.

7 luglio – La Commissione d'inchiesta Telekom-Serbia adotta la delibera relativa ai criteri di pubblicazioni degli atti e dei documenti formati o acquisiti dalla Commissione. Nella seduta del 28 aprile, la commissione aveva adottato una "relazione intermedia" per dare conto dello stato dei lavori svolti.

11 luglio – Si svolge in serata a Palazzo Chigi una riunione per giungere alla chiusura della verifica di maggioranza. Il confronto avviene su «tre tavoli»: quello delle riforme e quello economico, cui partecipano i cosiddetti tecnici, e quello politico, cui prendono parte i leaders dei partiti. La riunione non dà esiti e viene aggiornata al giorno successivo. Anche la riunione del 12 luglio si conclude in modo interlocutorio.

13 luglio – La Camera approva, in via definitiva, la legge in materia di risoluzione dei conflitti di interessi (legge n. 215 del 2004).

Il Presidente del Senato invia una lettera al Vice Presidente del CSM sulla vicenda dell'immunità parlamentare nei confronti del senatore Lino Ianuzzi. Nella lettera si ricorda la discussione tenutasi il 7 luglio al Senato sul documento relativo all'applicabilità dell'art. 68, primo comma, Cost. nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore, che – secondo il Presidente Pera – dovrebbe beneficiare delle immunità dei componenti l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, della quale fa parte.

14 luglio – Il Presidente del Consiglio riferisce alle Camere sulle dimissioni del Ministro dell'economia e delle finanze. Al termine del dibattito non si dà luogo alla votazione – pur prevista in un primo momento – di strumenti di indirizzo.

Con 21 voti favorevoli (quelli delle opposizioni e dell'UDC) e 16 contrari (del resto della maggioranza) la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi approva una risoluzione presentata dal senatore Iervolino sull'attività e la durata del Consiglio di amministrazione della RAI in carica, a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 112 del 2004 (cosiddetta legge Gasparri e delle dimissioni della Presidente). Il Consiglio di amministrazione è stato invitato a completare la fusione tra Rai Holding e Rai S.p.A. entro i 60 giorni dall'entrata in vigore della legge e a rassegnare subito dopo – e comunque non oltre il 30 settembre 2004 – le proprie dimissioni in modo da consentire la formazione del nuovo vertice.

15 luglio – La Corte costituzionale, con le sentt. n.222 e 223, dichiara l'illegittimità costituzionale di alcune «qualificanti» disposizioni contenute nel testo unico sull'immigrazione, introdotte dalla legge cosiddetta "Bossi-Fini" (legge n. 189 del 2002) e dal decreto-legge n. 51 del 2002, conv. con modif. dalla legge n.106 del 2002. Viene censurata la disposizione che non prevede che il giudizio di convalida debba svolgersi in contraddittorio prima dell'esecuzione del provvedimento di accompagnamento alla frontiera, con le garanzie della difesa. Viene, inoltre, censurata, la previsione che stabilisce che per il reato previsto dal comma 5-ter dell'art. 14 del testo unico (trattenimento senza giustificato motivo nel territorio dello Stato) sia obbligatorio l'arresto dell'autore del fatto.

Il Consiglio Superiore della magistratura rende un articolato parere, richiesto dal Ministro della Giustizia, sul disegno di legge relativo alla riforma dell'ordinamento giudiziario (nel testo approvato dalla Camera, previa posizione della questione di fiducia). Nel parere si esprimono molteplici perplessità e si individuano profili di illegittimità costituzionale, in relazione alla compressione del ruolo del CSM stesso e al rapporto tra quest'ultimo e il ministro, nonché in relazione al sistema di sostanziale separazione delle carriere introdotto nel testo.

16 luglio – Il Presidente della Repubblica, con proprio decreto, nomina a Ministro dell'economia e della finanze, il professor Domenico Siniscalco, già direttore generale dello stesso ministero.

19 luglio – Il Presidente della Camera comunica l'opzione per il mandato parlamentare europeo dei deputati Pierluigi Bersani, Fausto Bertinotti, Umberto Bossi, Massimo D'Alema, Enrico Letta, Alessandra Mussolini, Lapo Pistelli, Marco Rizzo e Mauro Zani.

Il Presidente della Repubblica, con proprio decreto, accetta le dimissioni rassegnate dall'on. Umberto Bossi, anche dalla carica di Ministro senza portafoglio (anche quest'ultima carica, infatti, è incompatibile con il mandato europeo). Il 20 luglio, il Presidente della Repubblica, con proprio decreto, nomina il sen. Roberto Calderoli, già vice presidente del Senato, ministro senza portafoglio. Gli saranno assegnate le deleghe già conferite a Umberto Bossi.

20 luglio – Alla Camera sono proclamati eletti i deputati (subentranti ai dimissionari, eletti con il sistema proporzionale) Marilde Provera, Mauro Maria Marino e Gianluigi Boiardi. Per i restanti sei deputati dimissionari, eletti con il sistema uninominale, dovranno, invece, essere indette elezioni suppletive.

Acquistano efficacia le dimissioni dal Senato rassegnate dai senatori Del Turco e Toia che hanno optato per il mandato europeo. Agli optanti sono subentrati, rispettivamente, Giovanni Legnini e Roberto Biscardini.

22 luglio – La Camera approva, in prima lettura, il disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 168 del 2004, che reca interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica, sul quale il Governo aveva posto la questione di fiducia.

23 luglio – Una nota della Presidenza del Consiglio dei ministri rende noto che il Governo italiano ha designato il ministro per le politiche comunitarie Rocco Buttiglione (UDC) in qualità di Commissario europeo.

26 luglio – Il Presidente del gruppo parlamentare UDC alla Camera preannuncia il ritiro degli emendamenti sottoscritti dai deputati del proprio gruppo e non ancora esaminati dalla Commissione Affari costituzionali al disegno di legge di revisione della II Parte delle Costituzioni. La finalità del ritiro, secondo quanto risulta dalla lettera «è quella di consentire un ulteriore approfondimento, nell'ambito delle forze politiche di maggioranza, dei temi oggetto degli emendamenti, ferma restando la possibilità di ripresentare le proposte emendative per la fase di esame del provvedimento da parte dell'Assemblea». Da agenzie di stampa, inoltre, si apprende della convocazione di un «tavolo tecnico di maggioranza» (cosiddetto Lorenzago 2, cfr. 23 agosto 2002) per discutere delle eventuali modifiche da apportare al testo. A seguito della «scelta fatta dai gruppi della maggioranza di spostare il dibattito nel merito del provvedimento al di fuori della sede parlamentare», i gruppi di opposizione abbandonano i lavori della Commissione Affari costituzionali, che conferisce al relatore il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul testo, così come modificato dalla Commissione stessa.

Romano Prodi, in occasione di un convegno della Margherita a Padova, lancia la proposta di svolgere le elezioni primarie come un passo necessario per sgombrare il campo da ogni ambiguità sulla leadership della coalizione

28 luglio – Il Governo ottiene la fiducia della Camera sul disegno di legge di delega relativo alla riforma del sistema pensionistico. Il testo – presentato alle Camere il 28 dicembre del 2001 – diventa, dunque, legge.

Viene deposita la sent. n. 284 della Corte costituzionale, che dirime un conflitto tra poteri elevato dalla Camera dei deputati nei riguardi di tre autorità giudiziarie (la Corte di cassazione, la corte d'appello di Lecce e il tribunale di Taranto), innanzi alle quali all'ex deputato Giancarlo Cito (in carica al momento dei processi) era stato denegato il riconoscimento del legittimo impedimento a comparire dovuto a impegni parlamentari legati a votazioni nell'Assemblea della Camera. Similmente al "caso Previti" (sent. 225 del 2001) e al successivo analogo caso Maticena (sent. n. 263 del 2003) la Corte costituzionale dichiara che non spettava alle autorità giudiziarie convenute disconoscere la legittimità dell'impedimento dovuto a impegni parlamentari. Tuttavia, la Corte – diversamente dai casi Previti e Maticena – non accoglie la richiesta della Camera ricorrente di annullare le varie ordinanze e la sentenza di condanna (per diffamazione) inflitta al Cito, giacché ormai tale sentenza è divenuta definitiva.

La Corte dichiara l'illegittimità costituzionale dei commi 5 e 6 dell'articolo 1 della cosiddetta legge la Loggia (n. 131 del 2003) che, in violazione dell'art. 76 Cost., indirizzano l'attività delegata del Governo in termini di determinazione-innovazione dei principi che attengono alle materie di competenza esclusiva statale, attraverso la ridefinizione delle

materie stesse e delle funzioni statali, senza indicazione dei criteri direttivi (sent. 280 del 2004).

29 luglio – La Camera approva in via definitiva la legge che anticipa al 1^a gennaio 2007 la sospensione del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata (legge n. 226 del 2004).

3 agosto – Le Camere approvano le risoluzioni di maggioranza al Documento di programmazione economico-finanziaria, che era stato trasmesso alle Camere nella serata del 29 luglio.

La Camera dei deputati avvia la discussione generale del disegno di legge costituzionale di revisione della Parte II della Costituzione (AC 4862). Dopo un'introduzione del Presidente della Camera e la relazione del relatore, on. Donato Bruno, presidente della I Commissione, prendono la parola l'on. Follini e, per le opposizioni, l'on. Maccanico. Le opposizioni presentano due questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità.

Il Consiglio dei ministri delibera di impugnare dinanzi alla Corte costituzionale lo Statuto della regione Toscana, recentemente approvato in via definitiva dal Consiglio regionale, per talune disposizioni tra le quali quelle che danno un riconoscimento giuridico alle coppie di fatto.

Il Consiglio dei ministri esamina le modifiche apportate dal Consiglio comunale di Genova allo statuto, volte ad estendere il diritto di voto per le elezioni locali agli stranieri extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno e residenti nel territorio comunale. Ritenendo costituzionalmente illegittima la previsione, il Consiglio incarica il Ministro dell'interno di valutare fra le iniziative previste dall'ordinamento quella più idonea e più rapida per rimuovere la predetta illegittimità.

4 agosto – Si svolge presso il Dipartimento per le riforme costituzionali della Presidenza del Consiglio una riunione tra esponenti della maggioranza al termine della quale il Ministro Calderoli comunica che il tavolo tecnico sulle riforme si terrà a Roma dal 2 al 10 settembre e che lo stesso non si occuperà della riforma del sistema elettorale. Il tavolo sarà aperto a enti locali, parti sociali e alle opposizioni.

10 agosto – Il Ministro della salute, in un'intervista rilasciata al quotidiano La Repubblica, chiarisce la propria posizione personale sull'aborto ritenendolo «un atto grave, lesivo dei diritti del concepito e della società. Prima di ricorrere ad un atto violento e cruento, che sopprime una vita, in sostanza un omicidio, contrario alla mia morale, si può intervenire con altri sistemi». L'intervista segue, e ne causa a sua volta, le polemiche suscitate da una proposta avanzata da un senatore di Forza Italia di prevedere l'istituzione di un ticket, dopo la prima interruzione volontaria di gravidanza, e di rendere a totale carico della paziente ogni intervento successivo. Il Ministro, infatti, aveva mostrato interesse per la proposta ritenendo, peraltro, possibile una revisione della legge n. 194 del 1978.

24 agosto – Il Presidente del Senato comunica l'assegnazione alla 12^a Commissione permanente di una proposta di legge, presentata dai senn. Tomassini e Bianconi, volta a modificare la legge n. 40 del 2004, in materia di procreazione medicalmente assistita (A.S. 3022). Secondo i Radicali, impegnati nella raccolta delle firme, si tratta di un escamotage per impedire la celebrazione dei diversi referendum per l'abrogazione della legge.

27 agosto – Presso le Commissioni riunite Affari esteri e Difesa di Camera e Senato, il Ministro degli esteri rende una comunicazione sugli sviluppi della crisi irachena, anche a seguito dell'efferata uccisione del giornalista Enzo Baldoni, rapito da un gruppo di guerriglieri.

2 settembre – Si riunisce, esaminando i primi 15 articoli del progetto di riforma costituzionale (AC 4862), il tavolo tecnico coordinato dal Ministro Roberto Calderoli. Hanno preso parte alla riunione oltre al relatore sul disegno di legge on. Bruno, presidente della I Commissione permanente alla Camera, il capogruppo di AN al Senato, sen. Nania, l'on. Chiara Moroni (Nuovo Psi), l'on. Volontè (UDC), il sottosegretario Brancher. L'on. Violante, capogruppo dei DS alla Camera, avanza la proposta di limitare alle sole questioni del federalismo la revisione costituzionale, stralciando le altre parti.

In un'intervista rilasciata al quotidiano La Stampa, il presidente dei DS, Massimo D'Alema propone un "patto tra i due poli" per svolgere nel 2005, contestualmente alle elezioni regionali, le elezioni politiche anticipate. Immediata la risposta del Premier: «Un'ipotesi mai presa in considerazione».

8 settembre – Si svolge a Palazzo Chigi un vertice tra il Governo e rappresentanti dei partiti di opposizione sulla vicenda

delle due volontarie italiane dell'organizzazione "Un ponte per...", sequestrate a Bagdad. Simona Pari e Simona Torretta.

Forum di Quaderni Costituzionali

Costituzionali